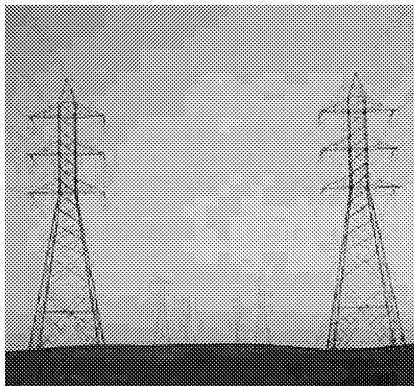


SPILAMBERTO Il sindaco sulla centrale turbogas «Sarà un piccolo impianto contro i black out elettrici»

Il Comune di Spilamberto prende posizione sulla *querelle* che riguarda la costruzione di una centrale turbogas tanto contestata dai Verdi e da Rifondazione comunista. Spilamberto, in sostanza, conferma le dichiarazioni dell'assessore regionale Armando Campagnoli, il quale aveva detto che «gli impianti di produzione elettrica di cui la Regione e gli enti locali stanno discutendo con il gruppo svizzero *Dufenergy*, per un eventuale insediamento a Marzabotto e



a Spilamberto, non contrastano il Piano energetico regionale. Anzi, rappresentano un'opportunità per completare il Piano rafforzando la qualità e la sicurezza della fornitura del servizio elettrico regionale». L'intesa, firmata a Bologna, permette appunto l'avvio dell'esame finalizzato a insediare anche a Spilamberto un piccolo impianto (un turbogas a metano fino a 50 mega watt di potenza) che entra in funzione solo quando vi è un'alta domanda di energia elettrica o in caso di *black out*.

L'esame riguarderà la compatibilità o meno di questo impianto con il lotto di terreno (di circa mezzo ettaro) individuato nella nuova area industriale di Rio Secco - oltre alla possibilità di installare un parco fotovoltaico di circa 10 mila metri quadrati sui tetti dei futuri capannoni per un totale di 1 mw. La nuova area, compresa tra il rio Secco e la Vignolese, è di ampia 10 ettari e rappresenta un allargamento dell'attuale zona industriale di Spilamberto nord. I lavori di urbanizzazione sono in fase di avvio e comprendono anche (a carico dei proprietari) il primo tratto nord della futura tangenziale, che la Provincia ha iniziato a sud (via Sant'Eusebio a Castelvetro). A febbraio *Dufenergy* ha presentato le ipotesi di Marzabotto e Spilamberto e i siti sono stati individuati con i seguenti criteri: province in cui è più alta è la richiesta di energia elettrica; prossimità delle reti di metano e di energia elettrica; aree industriali in via di sviluppo o da riqualificare. I requisiti, insomma, sono rispettati. Sul tema il sindaco Francesco Lamandini precisa: «Concordo con l'assessore Campagnoli quando dice che non possiamo aspettare il prossimo *black out* per pensare a qualche provvedimento vero. Esiste da una parte una legittima richiesta di un Privato per insediare in una Area industriale un'attività di produzione di energia. Le competenze in questo campo sono in parte regionali e in parte locali; è stato quindi istituito un tavolo tecnico per valutare se questa attività ha i requisiti tecnici per insediarsi nel pieno rispetto di tutte le normative sanitarie e ambientali».

PROTEC
Cultura, sport e tempo libero

Troppi portoghesi sugli autobus
L'arrivo dei turisti è in costante crescita

Scienze della carne: i regimi vanno
Scegliere il tipo di carne in base al regime alimentare

«Sarà un piccolo impianto contro i black out elettrici»

«Piano care alla Perlella? Sare a di notte il terreno»